

RANGERS

Fanzine autogestita riservata ai soci - Serie A - 24° Anno - n. 181 - 2 Marzo 2008

Casella Postale n. 207 Empoli 50053 (Italia) - www.rangers.it - info@rangers.it

Dunque, dunque... Dove eravamo rimasti? Come eravamo rimasti? Ad un punto in cui non sembravano esserci più speranze, in cui i più pensavano ormai alla retrocessione e che le partite che restavano fino alla fine sarebbero solo stato un calvario fino a giungere all'ultima giornata. Ad un punto in cui gli ultras, sia su questa fanzine, che sugli spalti, tutti uniti continuavano a crederci e ad incitare fino alla fine, perché loro, a conti fatti, ci hanno sempre creduto. E chissà, magari ad un punto in cui i molti gufi, che si stavano moltiplicando, pensavano che eravamo tutti scemi, che non era possibile che ci credessimo... Tre settimane dopo, altrettante vittorie ed una sola sconfitta, peraltro su un campo difficile quindi da mettere in conto, hanno di nuovo riaperto speranze ed

entusiasmo anche in coloro che avevano smesso di crederci, i gufi sembrano di nuovo spariti. Come al solito, succede sempre quando c'è un periodo di crisi e poi il momento della ripresa. Adesso comunque la lotta si fa serrata: si sta restringendo il filotto delle squadre che lotteranno fino alla fine, tutte raccolte in una manciata di punti e, finalmente, in quest'ultimo periodo possiamo guardarne diverse dall'alto verso il basso (anche se con pochissimo distacco): non stiamo inseguendo ma siamo inseguiti e questo non deve assolutamente deconcentrarci perché a volte è più complicato restare sopra che scavalcare. Metaforicamente potremmo dire che siamo entrati in corsia di sorpasso da tre domeniche: tutto sta a mantenere questa andatura e conservare la nostra corsia di marcia senza decelerare e tornare in quella di marcia normale. E anche oggi si profila un'occasione d'oro: in questo derby coi nostri cari cuginetti senesi è obbligatorio la vittoria per ben tre motivi. Prima di tutto per scrollarceli di dosso, visto che siamo a pari punti, con la possibilità di concretizzare un ulteriore allungo sulla zona calda. Poi perché dopo questa partita arriva un filotto di partite piuttosto difficili e anche per questo è di vitale importanza fare punti con una concorrente. Ma soprattutto per vendicare la pesante disfatta dell'andata: le 3 pere rimediate a Siena sono ancora nei nostri occhi e gridano ancora oggi vendetta. Per cui **FORZA RAGAZZI, DISTRUGGIAMOLI!** Voi in campo, noi sugli spalti dando il nostro meglio come siamo riusciti in tutte le grandi occasioni, perché oggi **E' LA NOSTRA GRANDE OCCASIONE!!!**

14°	EMPOLI	pt 25
14°	SIENA	pt 25

TRASFERTA DI ATALANTA

Domenica 16/03/08 ore 15,00

Cominciamo a pensarci fin da ora ragazzi!!!! **E BISOGNA ESSERE DI PIU' IN TRASFERTA!!!** Prenotazioni ai n. [328-3328005](tel:328-3328005) oppure [339-7621811](tel:339-7621811).



SIENA

Gruppo principale: Ghibellini Robur 1904 **Altri Gruppi:** Fedelissimi, San Marco, Corrente Bianconera, Coroncina Bianconera, Fedelissimi Curva Robur, Forza Siena-noi del Morellino, Donne della Robur, Piccole Canaglie

Siti Internet: www.sienaclubfedelissimi.it - www.siena1904.net - www.sanprospero.tk

Politica: Tendenzialmente destroridi, ma ufficialmente apolitici

Settore: Curva Robur (Nord), tranne i Fedelissimi, Coroncina e Corrente, nei Distinti

Amicizie: Pistoiese, Parma (tra Settore Crociato ed ex-Pantaneto-Robur Alcool), Udinese (reciproco rispetto, amicizia tra clubs), Chievo (amicizia tra clubs).

Rivalità: Fiorentina, Grosseto, Roma, Arezzo, Livorno, Salernitana, Ternana, Empoli, Prato

Gruppi scomparsi: Robur Alcool, Gars 1260, Gruppo d'Azione, Terzo della Robur (06-07), Teste Matte, Centro Storico, Brigata Spendereccia, Brigata Acquacalda, Prosecco Boys (nel 2006), Reggae Boyz, Orda Lorda, Onda d'Urto (nel 06-07), Pietriccio Presente, Pantaneto (vedi sotto), Trascinatori (nel 06-07), Indians (anni 80), Collettivo Anarchico Bianconero (anni 80), Ultras Siena (anni 80-90).

Pillole di storia del tifo senese: -Il primo striscione, "Fighters Black & White", viene esposto nella stagione 79-80, mentre nel campionato 80-81 viene alla luce "Ultras Fighters", di raso nero con al centro un teschio su sfondo bianco. Iniziano però le prime "crociate" antiultras e perciò non viene presa alcuna sede; il ritrovo è quello dei Fedelissimi. La vita quotidiana si svolge perlopiù nel parcheggio di S.Prospiero. -La trasferta di Grosseto dell'81-82 è il primo esodo bianconero, la mobilitazione è generale, con una carovana di pullman e auto. Fitto lancio di oggetti dall'inizio alla fine, caccia al grossetano a fine partita. -In Siena-Ternana 82-83 viene esposto, vista la classifica deficiataria, il minaccioso striscione "Attenti non deludeteci ancora". I Freak Brothers vengono sistemati in curva S.Domenico, all'epoca una scarpata piena d'erba. Il capo-ultras senese pronuncia al megafono verso il dirimpettaio capo rossoverde la frase "Io ti spacco in quattro, te e quell'orecchino". Ne segue così una sassaiola di mezz'ora, senza però che avvenga un contatto fisico. -All'inizio del campionato 83-84 viene alla luce il nuovo striscione, sulla falsariga del precedente, ma con raffigurato un teschio con basco rosso, ripreso da un bell'adesivo degli URB Bologna, con la scritta "a ossi", che verrà poi copiata dai WSB Cesena, di lunghezza superiore ai 17 mt. La tendenza politica è chiaramente di sinistra, anche se inevitabilmente non condivisa da tutti. Sarà poi fatto un bandierone con raffigurato il Che Guevara, preso dai Wanderers Cavese. Vengono prodotti nuovi adesivi e stampate le prime sciarpe. -Siena-Prato 84-85 è da ricordare per una bellissima coreografia e per un fatto curioso. Una torcia accesa cade accidentalmente nello scatolone pieno di botti e materiale pirotecnico, che inizia a scoppiettare; ne segue un fuggi-fuggi generale delle persone vicine, e un fragore enorme, con sibili in tutte le direzioni, generanti una vasta coltre di fumo. Dopo un periodo lunghissimo si sente un forte "Siena, Siena". -Nella stagione seguente nasce il terzo striscione, in Pvc, con scritta tridimensionale, completamente nero, raffigurante la faccia di Yasser Arafat. -Nella stagione 85-86 il Siena sfiora la B e gli UFS '79 raggiungono alti livelli per numero, tifo ed entusiasmo. Ma l'anno dopo c'è la retrocessione in C2 che mette a dura prova la sopravvivenza del gruppo, risollevatosi solo con la costruzione della nuova curva. -Siena-Salernitana 85-86 vede il Siena ingiustamente sconfitto, a causa di un arbitro incapace. I tifosi campani si prendono gioco dei senesi durante la gara, ma dopo vengono assediati per un paio d'ore dentro lo stadio. All'uscita succede il finimondo, con i salernitani che sono schiacciati verso la rete di protezione della scalinata di deflusso della curva S.Domenico, che rimane in piedi per miracolo, nonostante le numerose cariche dei senesi arrabbiati. Botte da orbi della Celere di Firenze riportano la calma, mentre vengono arrestati alcuni tifosi bianconeri, in seguito processati e condannati. Non solo, ma attraverso foto scattate da vari punti, e testimonianze, vengono chiamati in Questura e denunciati oltre 100 ragazzi senesi, scagionati l'anno dopo per amnistia, alcuni dei quali prelevati durante le lezioni in aula a scuola, come fossero criminali. -Nel 2002-03, al termine di una grande cavalcata, il Siena centra la promozione in Serie A, per la prima volta nella sua storia. E' un evento per la città, vestita a festa, anche se l'entusiasmo si affievolirà e calerà, anno dopo anno, fine al giorno d'oggi. Uno striscione d'allora recita "La Serie A non ci basta più vogliamo la Champions League per fare il culo al Real Madrid". Per festeggiare la A viene organizzata una cena per 6mila commensali in Piazza del Campo, ma un incidente accorso agli allora giocatori senesi Pinga e Taddei, in cui perde la vita il fratello di Taddei, fa prendere la giusta decisione di annullarla. La prima trasferta di A porta 3500 senesi a Perugia con ogni mezzo. Nel secondo anno di A, una crisi di risultati porta alla contestazione al presidente da parte degli Ultras Fighters, con la Roma. I Fedelissimi sono contrari e, seguiti da altri gruppi di tifosi, fermano la protesta e rinnovano la fiducia a De Luca: i fatti gli daranno ragione.

Curiosità: -Lo scorso 31 marzo muore, colpito da un male incurabile, il presidente napoletano Paolo De Luca, artefice della scalata del Siena ai vertici del calcio italiano, che il giorno prima aveva firmato, minato dal male, la cessione della società a Lombardi Stronati, con Fabrizi presidente e l'importante aiuto finanziario della Banca Monte dei Paschi di Siena. La notizia della morte del presidente raggiunge i tifosi in viaggio per Reggio Calabria, commozione e tristezza prendono il sopravvento. La domenica successiva, in Si-Udinese, la Robur organizza una piccola coreografia con cartoncini e gigantografia di De Luca, con sotto scritto "Grazie Paolo", mentre in gradinata i Fedelissimi espongono lo striscione, in dialetto napoletano, "Paolo, fidati nuje c' facimm nù mazz tant", sua colorita espressione. -Mercoledì scorso, per Si-Cagliari, lo stadio presentava larghi vuoti, molti gli abbonati assenti: 7mila persone erano invece al Palasport per vedere un'importante partita di basket della Men Sana in Eurolega. -In Siena-Napoli, dicembre scorso, viene esposto nei Distinti lo striscione "100 volte Siena, grazie Daniele", dedicato al difensore Portanova. -In Siena-Livorno dell'11 novembre scorso, giorno dell'omicidio di Sandri, i supporters senesi tolgono tutti gli striscioni precedentemente appesi e si astengono dal tifare, facendo oggetto, come i livornesi, di cori

ostili le forze dell'ordine. -Gli Ultras Fighters 1979 hanno deciso l'anno scorso il proprio autoscioglimento, ufficializzandolo con un comunicato, in contrasto con l'assurdo decreto-Amato. -Con un comunicato ufficiale del 28 marzo '07 si sono sciolti i ragazzi del Pantaneto. -Belle coreografie quest'anno col Milan, con la curva coperta di bandierine a spicchi bianchi e neri, e con l'Inter, bandierone copricurva dipinto a mano. -Nel recente Milan-Si 400 tifosi al seguito e coreografia con palloncini. Altri "numeri" in trasferta di quest'anno: 760 a Firenze, 150 a Roma, 70 a Bergamo, 40 a Cagliari, 34 a Palermo, anche se, c'è da dire che diversi sono i tifosi "normali" dei clubs al seguito. -Lo scorso anno i senesi appesero all'ingresso del settore ospiti, in occasione di Si-Empoli, lo striscione "Siena saluta Emi, vero ultras in un mondo ipocrita", a dimostrare che i beceri cori dell'andata verso il nostro Emiliano, non furono altro che l'azione di un gruppetto senese isolato, venuto a cercar rogne.

Il nostro giudizio: Tifoseria mediocre, dal passato anonimo, poco colorata e calorosa, dallo scarso attaccamento ai colori, che sa comunque compattarsi nelle importanti occasioni, anche se sono pochi quelli che veramente si dannano e si sbattono, mandando avanti il tutto. E' evidente che il senese medio si entusiasma molto di più per il Palio e per il Basket, cose che sembrano avercele nel sangue, piuttosto che per la squadra di calcio, nonostante da 5 anni giochi nella massima serie. Dopo alcuni anni in cui c'è stato un certo entusiasmo (dal 2001 al 2004, all'incirca), il tifo si è afflosciato, diventando abulico e opaco. Da apprezzare però lo sforzo dello zoccolo duro centrale, dove ci sono gli ultras che non demordono, e la zona ex-Pantaneto, a destra guardando la curva. Il numero degli abbonati, 7228, aiutato dai prezzi contenuti, non è da disprezzare, soprattutto se si pensa ai soli 56mila abitanti che conta Siena.

22^ Giornata 10/02/2008 EMPOLI – LAZIO 1-0 (VANNUCCHI)

Ultima grande occasione per restare agganciati al treno salvezza. Un vero e proprio scontro diretto: fallirlo significherebbe disastro totale. Al Castellani fa il suo esordio la copertura nella sua versione integrale: in settimana sono stati ultimati i lavori e adesso è pronta per l'uso..... vista la bella giornata di sole di oggi. Pioverà mai più a Empoli durante una partita? La struttura da un punto di vista estetico non è neanche brutta visto il colore azzurro ma era così indispensabile andare a realizzare questo tipo di intervento? Non sarebbe forse stato il caso di intervenire in altro modo sul nostro stadio come da anni inutilmente chiediamo? I laziali si presentano con un numero discreto, almeno 2000, in passato sono ristati di più ma vista la carenza di numeri di questi ultimi periodi è sicuramente per loro un'inversione di tendenza in positivo. Molte bandierine e stendardini appesi in curva ed una gigantografia di Gabriele che dallo scorso novembre accompagna sempre la tifoseria biancoceleste. A lui, giustamente, è dedicato il loro primo coro "*Gabriele uno di noi*" applaudito dalla Maratona. La partita si mette subito bene, passiamo in vantaggio dopo pochi minuti e lo stretto vantaggio rimarrà anche il risultato finale. Stimolati da ciò la prova degli ultras della Maratona è buono per tutta la partita, forse con qualche pausa ma comunque di buona fattura. Il picco maggiore si è avuto quando, in un momento di difficoltà degli azzurri, è partito un "*Empoli, Empoli*" che ha fatto veramente impressione per almeno un paio di volte. Sicuramente per questo dobbiamo ringraziare la nuova copertura che fa rimbombare i cori, di più se questi sono potenti. Sicuramente potrà tornare molto utile anche in futuro. Stona un po' però a fine gara, vedere i nostri giocatori salutarci a malapena da centrocampo senza venire sotto a noi per esultare insieme. Perché?!? Erano due mesi che non vincevamo, non sarebbe stato più bello poter festeggiare questo importante momento? Tifo molto altalenante quello laziale: anche se il numero di presenza è migliorato, la costanza di tifo è stata scadente, più che altro per il fatto che molti non hanno aiutato il gruppo che faceva partire i cori lasciandoli da soli. Mentre gli spalti si svuotano, inevitabilmente, ci sono offese tra le due tifoserie coi laziali che si esibiscono nel solito coretto "*Duce, duce*" col braccio teso. Anche qui c'è un miglioramento dei numeri: se l'anno scorso lo avevano fatto tutti gli occupanti della curva, stavolta lo hanno fatto in una ventina, non di più. Speriamo che rimangano sempre di meno a fare questi versi, ce n'è proprio bisogno.

23^ Giornata 17/02/2008 NAPOLI – EMPOLI 1-3 (POZZI/Mannini/POZZI/BUDEL)

Una delle trasferte più interessanti dell'anno, più che altro per l'ambiente in cui ci troveremo: sono diversi annetti che non scendiamo a Napoli e tutti sappiamo che rispetto all'ultima volta la situazione delle curve è molto cambiata, destando anche qualche preoccupazione visti i numeri dei napoletani. La curiosità sicuramente aiuta perché c'è qualche presenza in più rispetto alle ultime uscite più vicine, siamo 45 su un unico bus. Trasferta da veri ultras. Lungo il tragitto, inevitabilmente, possiamo notare all'area servizio Badia al Pino l'enorme tappeto di scarpe che ricorda il luogo dove Gabriele Sandri ha perso la vita lo scorso 11 novembre. La prima sosta è fatta in fretta e furia nei pressi di Roma. Motivo? Sembra che di lì a poco stiano per arrivare tre bus di ultras atalantini diretti a Roma. Francamente, visto che sono le dieci e mezza del mattino, ci sembra strano che siano già qui. La tappa di avvicinamento al capoluogo campano prosegue spedita e come varchiamo il confine già notiamo come, avvicinandosi

sempre di più a Napoli, i cumuli di spazzatura aumentino sempre di più. Assistiamo anche ad un rogo lungo la strada: vedere questo indecoroso spettacolo fa davvero un effetto raccapricciante. Prelevati dalla polizia alle porte dell'hinterland, veniamo immediatamente condotti verso il San Paolo facendo un giro lunghissimo che ci ha evidenziato come a Napoli le forze dell'ordine non continuo veramente nulla. La scorta mette le sirene per bloccare il traffico in tangenziale per agevolare il nostro passaggio ma ci fosse una macchina che si ferma o che rispetta i divieti; inoltre è un continuo vedere motorini carichi di gente senza casco che passa davanti alle volanti come se nulla fosse. Evidentemente questa è prassi. Inaspettatamente, quindi, ci troviamo allo stadio con un buon anticipo rispetto al fischio d'inizio. Lo stadio si riempie, anche agevolato dai prezzi piuttosto bassi attuati dalla società per questa partita (resta da capire però per quale motivo noi abbiamo dovuto pagare 12 € anziché 10 come il resto dello stadio, certo è sempre un prezzo popolare ma a dare fastidio è il concetto). Ma siamo a Napoli, e si vede: per tutto il tempo che ci separa dall'inizio della partita assistiamo ad un altro chiaro segno che le regole quaggiù non esistono: dalla curva A è un continuo scavalcare di persone che cambiano settore e vanno nella adiacente gradinata, tranquillamente, roba che se viene fatta a Empoli il giorno dopo ti vengono a prendere a casa, mentre loro possono farlo senza alcun problema. Inoltre, non si vede uno steward in tutto lo stadio, anzi no, uno lo abbiamo visto: quello del nostro settore. Si legge chiaramente nei volti e negli atteggiamenti delle forze dell'ordine che si sentono centomila volte più tranquilli a stare nel nostro settore che girare negli altri settori dello stadio. Sempre nel prepartita, per una buona mezz'ora, la curva A inizia a cantare tutta unita, da paura e sono esclusivamente cori contro repressione e forze dell'ordine. Diverso invece l'atteggiamento della B che inizia a cantare all'ingresso delle squadre in campo e si capisce che sono solamente cori di incitamento alla squadra. Oggi sarà impossibile farci sentire, pensiamo: ci sistemiamo dietro gli striscioni tenuti a mano e sotto la gradinata superiore, è facile che da sopra arrivi "qualcosa". Tutti avremmo firmato per un pareggio oggi, e invece arriva la partita della svolta: una magica vittoria strameritata che ci rilancia in classifica. Peccato per l'infortunio di Pozzi che s'è sacrificato per segnare il secondo gol: per lui stagione finita, in bocca al lupo, Nicola! Nel complesso siamo stati piuttosto silenziosi nel primo tempo, limitandoci a sfoggiare le nostre bandierine, cantare era inutile, ma nel secondo tempo, grazie al risultato e al San Paolo ammutolito riusciamo addirittura a farci sentire perché stiamo cantando solo noi! Chi l'avrebbe mai detto.... E' stato molto bello al terzo gol vedere i ragazzi venire ad esultare assieme a noi sotto il settore, un vero e proprio abbraccio in un tripudio generale, ma vorremmo che ogni volta fosse così. Il tifo partenopeo può essere analizzato da entrambe le parti: dalla curva B abbiamo sentito poco vista la vicinanza con la A, ma abbiamo notato un ottimo impatto visivo in perfetto stile folcloristico napoletano, che si è però spento col maturare della loro sconfitta. Esposto da loro lo striscione "**Ciao Stefano**". Potente e "cattivo" il tifo della A che bisogna ammettere essere molto ben fatto ma anche loro hanno risentito dell'andamento della partita alternando incitamento a contestazione. E al triplice fischio una gioia incontenibile invade il settore empolese: per la prima volta nella storia vinciamo a Napoli. La squadra si dirige verso di noi ma qualcuno li ferma: capiamo che c'è qualcosa che non va. Ripartiamo dopo più di un'ora di attesa sotto lo stadio felici come non mai e il nostro viaggio di ritorno è arricchito della sosta cena insieme alla squadra. E' stato in questa occasione che Tosto ci ha spiegato perché non sono potuti venire sotto a noi: dal settore sopra venivano lanciati oggetti. Laconico il suo commento: "A Napoli è sempre così". Grande!!! Ritorno a casa verso mezzanotte, come al solito a tempo di record!

